

La voce di
GALENO



UNA SQUADRA AFFIATATA AL SERVIZIO DEI MEDICI

Tandem:
obiezione di coscienza

Lesioni digitali
apicali della mano

Internet delle
cose e medicina

Il Consiglio di Galeno

Pillole

di Giovanni Vento

	Presidente Aristide Missiroti	
	Vice Presidente Vicario Umberto Bosio	
	Vice Presidente Giovanni Vento	
	Segretario Loredana Bruno	
	Consigliere Colomba Lo Presti	
	Consigliere Mariagrazia Terenzio	
	Consigliere Ovidio Brignoli	
	Consigliere Gaetano Cincotta	
	Consigliere Alfredo Cuffari	
	Presidente Onorario Mario Falconi	

PRESENTA UN COLLEGA E VINCI

Presenta un collega è l'iniziativa nata per ringraziare i soci che promuovono attivamente la diffusione di Cassa Galeno coinvolgendo colleghi interessati ad iscriversi. Quest'anno Galeno ti premia con i buoni Amazon! Cosa aspetti?

Scopri come partecipare nella sezione Presenta un collega del sito <https://www.cassagaleno.eu/presenta-un-collega/>

.....

PREMIO CANTAMESSA 2019

Grazie ai tanti giovani colleghi che hanno partecipato al bando Eleonora Cantamessa, che mette a disposizione dei medici con età inferiore a 40 anni 3 borse di studio del valore di 4.000 euro ciascuna. Sono 100 i medici che ci hanno inviato una candidatura completa di tutta la documentazione richiesta: tra questi 52 uomini e 48 donne provenienti da tutta Italia.

Noi di Cassa Galeno siamo orgogliosi del traguardo raggiunto e vogliamo ringraziare di cuore tutti i giovani colleghi che hanno deciso di condividere con noi i loro progetti.

In bocca al lupo ragazzi!

.....

I PROSSIMI APPUNTAMENTI GALENO

Cassa Galeno non si ferma mai!

Nei prossimi mesi saremo in giro per l'Italia per incontrare i nostri soci e far conoscere ai medici non iscritti la realtà della nostra mutua cooperativa di medici per i medici.

Ecco i nostri prossimi appuntamenti:

7-12/10: congresso nazionale Fimmg

28-30/11: congresso nazionale Simg

Ti aspettiamo al nostro stand!

Autorizzazione del Tribunale di Vicenza n. 3158 del 22/08/2017

Direttore Editoriale: Aristide Missiroti.

Direttore Responsabile: Mario Costa. Coordinatore: Beatrice Lomaglio

Comitato di redazione: Giovanni Vento (responsabile commissione stampa), Alfredo Cuffari, Colomba Lo Presti, Gaetano Cincotta, Sandra Fratticci, Giulia Simeone, Nicoletta Mai

Realizzazione e Grafica: Berica Editrice srl. Stampa Varigrafica Alto Lazio srl

Tiratura: 9.000 copie

 www.facebook.com/cassagaleno

 YouTube: Cassa Galeno

 twitter.com/cassagaleno



CONTATTI

Numero gratuito
800 999 383

info@cassagaleno.it
www.cassagaleno.it

IL NOSTRO IMPEGNO PER LA VOSTRA TUTELA



Cari colleghi

sono particolarmente orgoglioso di presentarvi in questo numero di La Voce di Galeno le persone che lavorano per garantire in ogni momento a tutti i nostri soci il miglior servizio possibile. Alcune collaborano con la Cassa da molti anni, altre sono state inserite nel nostro organico più recentemente. Tutte danno ogni giorno un contributo prezioso perché una realtà complessa come Galeno possa operare al meglio.

Il Servizio assistenza soci, da solo, conta una responsabile e sei addette, impegnate prevalentemente nella gestione dei sinistri relativi alla copertura sanitaria, che negli ultimi anni hanno registrato una crescita molto significativa. Nel 2018, infatti, sono state lavorate 2760 pratiche e sono stati liquidati oltre 3 milioni e 400 mila euro di sinistri. Si è registrato inoltre un aumento delle prestazioni erogate in regime di convenzionamento diretto, che necessitano di tempi di lavorazione più lunghi ma

permettono al socio di non dover anticipare il costo delle cure. Al convenzionamento diretto è dedicato nelle prossime pagine un articolo, che ne spiega in dettaglio il funzionamento e la differenza con la formula mista, che rappresenta un'ulteriore opzione per il socio. Sul sito www.cassagaleno.it sono pubblicati i modelli da utilizzare per la richiesta di attivazione delle coperture.

Voglio sottolineare come vi sia stato un grande impegno da parte di Galeno nell'adeguare questi modelli e, più in generale, tutte le procedure relative alla gestione dei sinistri, a quanto previsto dal nuovo regolamento generale per la protezione dei dati (GDPR). Talvolta questo ha significato purtroppo anche una maggiore burocratizzazione, che nessuno di noi ama, ma alla quale siamo costretti dalla legge. Rimane comunque essenziale per noi il principio sostanziale di proteggere con la massima cura i dati dei nostri soci e dei loro familiari.

E, a proposito di protezione, vale ancora una volta la pena ricordare che Galeno offre una tutela a 360 gradi, che non riguarda solo l'assistenza sanitaria, ma anche gli infortuni, la premorienza, la previdenza e la professione. I soci possono in qualsiasi momento verificare le coperture attive nell'area riservata del sito Galeno e, se lo desiderano, chiedere una consulenza per valutare eventuali integrazioni al proprio piano.

*Galeno offre
ai suoi soci
una tutela
a 360 gradi*

Aristide Missiroli
Presidente Cassa Galeno

TANDEM

un caso concreto di interesse generale

di Andrea Atzori*

Tra le numerose richieste arrivate dai soci, prendiamo in esame una questione che riguarda l'obiezione di coscienza

Un dirigente medico del Servizio Sanitario Nazionale, specialista in anesthesiologia, mi ha comunicato di essere obiettore di coscienza e di aver inoltrato ai soggetti competenti la "dichiarazione dell'obiettore" di cui all'art. 9 della Legge 22.05.1978, n.194, condicio sine qua non per l'esercizio del proprio diritto all'obiezione di coscienza. Il medesimo sanitario mi ha altresì riferito come la struttura sanitaria di appartenenza gli abbia chiesto per le vie brevi (senza quindi alcuna evidenza scritta) di eseguire le visite anesthesiologiche propedeutiche all'intervento di interruzione volontaria di gravidanza (I.V.G.). Stante il succitato quadro fattuale, il professionista mi ha chiesto chiarimenti circa la possibilità o meno di astenersi dal porre in essere attività finalizzate all'intervento di I.V.G.

La risoluzione del quesito ha postulato l'analisi della disciplina concernente l'obiezione di coscienza in materia di interruzione volontaria di gravidanza, disciplinata dalla Legge n.194/1978. In questo senso, l'art. 9 della Legge n.194/1978 individua l'oggetto dell'obiezione di coscienza: 1) in positivo, attraverso l'indicazione delle attività da cui gli obiettori di coscienza sono esonerati, consistenti in: i)



ii) dialogo con la donna al fine di comprendere le circostanze che determinano l'I.V.G.; ii) accertamenti clinici che devono essere posti in essere dal medico; iii) attestazione dello stato di gravidanza e dell'avvenuta richiesta di I.V.G. da parte della paziente; iv) accertamento dei processi patologici che giustificano l'I.V.G. dopo il perentorio termine dei novanta giorni (stabilito dall'art. 4 della L. n.194/1978);



*Andrea Atzori, legale iscritto all'Ordine degli avvocati di Roma, collabora con prestigiosi studi legali specializzati nel settore del diritto sanitario. Fornisce assistenza, consulenza, difesa giudiziale dinanzi alla magistratura ordinaria e speciale ai medici, alla dirigenza sanitaria professionale tecnica amministrativa del S.S.N., al personale del comparto, nonché ad enti pubblici, in materia di diritto sanitario, diritto amministrativo, diritto del lavoro. È inoltre cultore della materia presso la cattedra di diritto sanitario dell'Università Unitelma Sapienza di Roma, membro del consiglio di amministrazione di una fondazione universitaria e iscritto all'albo dei docenti dell'azienda ospedaliera universitaria Policlinico Umberto I di Roma per lo svolgimento di attività formative per il personale dipendente. Per Cassa Galeno cura il servizio di assistenza legale Tandem.

v) in generale, procedure ed attività che siano “specificamente e necessariamente dirette a determinare l’interruzione volontaria di gravidanza” (così si esprime l’art. 9 della legge n.194/1978);

2) in negativo, con riferimento alle seguenti prestazioni sanitarie - rispetto cui l’obiezione non può essere invocata: a) assistenza antecedente e conseguente all’intervento abortivo; b) particolari circostanze nelle quali l’intervento del medico obiettore sia indispensabile per salvare la vita della donna in imminente pericolo.

In merito alla definizione dei caratteri dell’obiezione di coscienza, la Suprema Corte di Cassazione, Sezione VI Penale - sentenza del 02.04.2013, n. 14979 - ha previsto l’applicabilità del delitto di rifiuto di atti d’ufficio (art. 328 codice penale) con riguardo ad un medico obiettore di coscienza il quale - chiamato ad assistere una paziente che era stata precedentemente sottoposta ad interruzione volontaria di gravidanza mediante somministrazione farmacologica eseguita da altro professionista - si era rifiutato di visitarla ed assisterla nel c.d. “secondamento”, cioè durante la successiva fase espulsiva del feto. Nel dettaglio, la Corte di Cassazione - pur riconoscendo al sanitario obiettore di coscienza il diritto di non svolgere attività finalizzate alla causazione dell’aborto - ha stabilito come sia primario assicurare la tutela della salute e della vita della donna, anche nel corso di svolgimento delle procedure di I.V.G. Qualora vi sia un evidente pregiudizio per la salute della paziente, il medico obiettore è pertanto chiamato a svolgere la propria prestazione professionale: ciò anche nelle ipotesi in cui le circostanze causative dell’aborto si siano già determinate. Dai contenuti della summenzionata pronuncia della Suprema Corte di Cassazione si evince



come l’obiezione di coscienza possa essere invocata dal sanitario solo con riguardo alla fase propriamente causativa dell’aborto, purché la partoriente non corra pericolo di vita. Il professionista non può tuttavia astenersi dal porre in essere la sua attività nelle situazioni che antecedono e seguono l’interruzione della gravidanza, pena l’insorgenza di responsabilità penale in suo capo.

In ragione di quanto sopra esposto, ho comunicato al dirigente medico socio Galeno come - a mio avviso - l’art. 9 della legge n.194/1978 circoscriva l’oggetto dell’obiezione di coscienza al solo intervento abortivo ed alle sole attività a ciò specificamente finalizzate. Così inquadrata la questione, il medico anestesista obiettore di coscienza è nelle condizioni di astenersi dal porre in essere attività

legate in maniera indissolubile - in senso spaziale, cronologico e tecnico - alla pratica abortiva (es. visita e valutazione esami; somministrazione questionario anamnestico; eventuale attivazione di consulenze specifiche; consenso informato anestesilogico). Al contempo, lo specialista in anesthesiologia non può rifiutarsi dal compiere la sua opera professionale: i) qualora l’iter finalizzato all’interruzione volontaria

di gravidanza abbia già avuto inizio ma non si sia ancora concluso. A titolo esemplificativo nelle seguenti peculiari ipotesi: i) induzione anestesia; ii) assistenza rianimatoria; iii) prescrizione e somministrazione di antibiotico terapia; iv) monitoraggio anesthesiologico, v) risveglio ed eventuale assistenza rianimatoria; vi) in tutte le fasi successive all’esecuzione dell’intervento in cui sia necessaria la sua presenza.



IL SERVIZIO TANDEM

Il servizio di assistenza legale Tandem offre a tutti i soci Galeno il proprio supporto per qualsiasi necessità legata all’esercizio della propria attività professionale:

- ▶ Pronto soccorso legale
- ▶ Assistenza stragiudiziale
- ▶ Sconti sull’assistenza giudiziale

Per attivare il servizio chiamare il numero 378 3049198 dal lunedì al venerdì dalle 17.00 alle 20.00 oppure scrivere una mail a tandem.galeno@gmail.com

IL CONVENZIONAMENTO DI GALENO

di Giulia Simeone

L'assistenza sanitaria integrativa di Galeno permette di ottenere il rimborso totale o parziale delle prestazioni erogate dagli istituti di cura presso i quali i soci si rivolgono per richiedere cure e assistenza. Diversi sono i fattori che determinano il tipo di rimborso. Uno tra tutti, la tipologia di convenzionamento esistente tra la Cassa e la struttura sanitaria che eroga la prestazione.

Vediamo in dettaglio le diverse possibilità che si presentano al socio.

Convenzionamento diretto

Il convenzionamento diretto è un accordo tra strutture sanitarie private e Galeno nel quale si prevede che gli iscritti Galeno e i loro familiari possano accedere, previa autorizzazione della Cassa, alle prestazioni sanitarie erogate in regime di degenza ordinaria, day hospital e day service da istituti di cura e professionisti convenzionati con la Cassa senza anticipare alcuna somma.

In un'ottica di ottimizzazione dei costi, Galeno ha deciso di creare un proprio network di strutture convenzionate, che hanno accettato il Tariffario delle prestazioni elaborato dalla Cassa.

Nel caso in cui il socio si rivolga a una struttura con convenzione diretta, le spese di assistenza sanitaria vengono sostenute direttamente da Galeno secondo quanto previsto dal Regolamento e dal Tariffario. Per questo motivo il socio deve inoltrare preventivamente un'apposita richiesta alla Cassa, che la valuta e comunica sia al socio che alla struttura l'autorizzazione. Ottenuta tale autorizzazione, il socio non deve anticipare alcuna somma né presentare in un secondo momento richieste di rimborso. Nel momento in cui Galeno effettua il pagamento alla struttura sarà applicata al socio una trattenuta pari all'1% dell'importo liquidato in forma diretta, che verrà prelevato tramite RID dal conto corrente del socio e destinato al fondo di solidarietà di Galeno.

Il network di Cassa Galeno

Cassa Galeno sta investendo molto sulla crescita del pro-

prio network di strutture convenzionate, puntando all'inserimento di strutture d'eccellenza distribuite in tutto il territorio italiano.

Sul sito Galeno, nella sezione Sinistri – Convenzioni Ospedali/Case di cura, i soci possono visualizzare l'elenco delle strutture convenzionate con Galeno, che attualmente sono oltre 200. Per facilitarne la visione, l'elenco è stato realizzato sotto forma di tabella e catalogato per Regione. Alcune strutture sono contrassegnate da un asterisco (*). Per questi centri, la convenzione in regime diretto è estesa, in via sperimentale, alle prestazioni ambulatoriali di tipo strumentale.

Convenzionamento in forma mista

In presenza di una convenzione diretta di Galeno con la struttura, può verificarsi il caso che l'équipe chirurgica direttamente coinvolta non abbia aderito al convenzionamento con Galeno. Cosa succede in questa ipotesi? La Cassa, una volta espletate le procedure autorizzative, provvederà a liquidare direttamente i costi della struttura convenzionata, mentre il socio dovrà anticipare personalmente il pagamento delle spese relative all'équipe. Il socio potrà successivamente richiedere il rimborso delle spese sostenute, entro i limiti previsti dal Tariffario. Questo tipo di regime viene definito "formula mista".



Rimborsi spese sanitarie

Per prestazioni fruite in strutture sanitarie non convenzionate con Cassa Galeno viene riconosciuto ai soci il rimborso delle spese sostenute, nei limiti previsti dal Tariffario e dietro presentazione della documentazione richiesta.

Come denunciare a Galeno un sinistro

Sul sito Galeno, nella sezione Sinistri – Richiesta prestazioni, sono a disposizione degli iscritti Galeno i modelli di denuncia sinistro. I modelli sono:

- ▶ modello richiesta rimborso spese sanitarie
- ▶ modello richiesta prestazioni in convenzione diretta
- ▶ modello denuncia infortuni

- ▶ modello denuncia IPM (Invalidità Permanente da Malattia)
- ▶ modello richiesta LTC (Long Term Care)
- ▶ modello denuncia sinistro su copertura RC professionale

Per istruire correttamente la propria pratica, è necessario compilare il modello specifico in tutte le sue parti, allegare la documentazione richiesta e inviare il tutto, in formato pdf e tramite posta elettronica certificata, al Servizio assistenza soci agli indirizzi email riportati nei modelli.

Le richieste sono ricevute e istruite dal Servizio assisten-

za soci, sottoposte alla valutazione dei consulenti del comitato scientifico e inviate alla compagnia di assicurazione che ne dispone il pagamento. Galeno, infatti, non provvede direttamente ai rimborsi, dato che non opera in regime di autoassicurazione.

A disposizione dei soci, sul sito di Galeno, c'è anche il Vademecum Sinistri, una guida semplice e schematica in cui sono riportati tutti gli step necessari per istruire correttamente la propria pratica di denuncia sinistro.

ASSEMBLEA ORDINARIA dei soci Galeno 2019

di Giovanni Vento

Un'occasione di incontro tra colleghi: vi raccontiamo com'è andata

Il 9 giugno 2019, i soci sono stati invitati a partecipare all'Assemblea Ordinaria di Cassa Galeno.

Anche quest'anno, l'appuntamento annuale tra Galeno e i suoi aderenti si è tenuto presso l'hotel Holiday Inn di Roma in via Aurelia.

Un'occasione di incontro tra colleghi, ma soprattutto di confronto sull'andamento della gestione di Galeno, la mutua cooperativa – Fondo sanitario integrativo dei medici e degli odontoiatri.

Approvato il bilancio 2018

Il presidente di Cassa Galeno, Aristide Missiroli, ha aperto l'Assemblea con la lettura della relazione sulla gestione allegata al bilancio 2018, approvato a maggioranza dai soci con 76 voti a favore, 1 astenuto e 1 scheda annulla-

ta. A seguire sono stati presentati i risultati raggiunti nel corso dell'anno precedente e le iniziative e le attività intraprese in questi primi mesi del 2019.

Spazio all'ascolto e al confronto

Si è dato spazio per un confronto con i soci su alcuni temi particolarmente sentiti. Al termine dell'assemblea il momento del pranzo è stato occasione per ulteriori scambi di opinioni.

Anche quest'anno i soci hanno partecipato attivamente alla discussione, con domande approfondite e costruttive. Una testimonianza del costante interesse che nutrono nei confronti di Galeno.

Ci vediamo il prossimo anno!



Un momento dell'assemblea

IL TEAM DI GALENO

di Sandra Fratticci

Garantire il funzionamento di un'organizzazione con migliaia di iscritti richiede una struttura affiatata. Questa è la nostra squadra. Persone che ogni giorno si impegnano per offrirti il miglior servizio possibile.



Deborah Lombardelli

Coordinatrice generale della cooperativa

In Galeno dal 2001 come venditrice, oggi è l'anello di congiunzione tra tutte le figure che garantiscono il funzionamento della cooperativa.

Ottimista di natura, viaggiatrice per scelta.



Laura Alemanno

Servizio assistenza soci

Aprire i sinistri ai fini delle richieste di rimborso e offrire assistenza ai soci per dubbi sulla documentazione da presentare e altri approfondimenti.

Artista nell'anima, ama il rock anni 70 e sogna di rinascere biologa, per vivere a contatto con la natura.



Elisabetta Perre

Responsabile servizio assistenza soci

Coordina il servizio assistenza soci e cura le posizioni degli iscritti dal punto di vista anagrafico e amministrativo-contabile.

Donna dai mille interessi, da bambina sognava di fare il magistrato.



Ylenia Lancuba

Servizio assistenza soci

Si occupa dell'apertura dei sinistri e offre assistenza ai soci per individuare la documentazione necessaria e rispondere alle loro domande.

Mamma di Leonardo e Beatrice, è un'appassionata di viaggi e di gioielli vintage.



Fabio Caffio

Responsabile sistemi informativi

Cura tutte le attività legate alle applicazioni informatiche necessarie alla gestione operativa di Galeno e all'offerta di servizi ai soci.

Le sue passioni: cinema, lettura e fantascienza.



Angela Martini

Servizio assistenza soci

Liquida i sinistri extra-ricovero e offre assistenza ai soci che necessitano di informazioni. Apre i sinistri ai fini delle richieste di rimborso.

Il suo più grande pregio è la pazienza, forse per questo da bambina voleva diventare maestra.



**Tania
Bossi**

**Servizio assistenza soci
- ufficio liquidazione
sinistri**

Si occupa delle attività legate ai rimborsi: dalla verifica delle richieste ai rapporti con le compagnie e con i consulenti medici, al supporto ai soci.

Da bambina voleva fare il marinaio e, come un capitano nella burrasca, non si arrende mai di fronte alle difficoltà.



**Michela
Pazzanese**

**Contabilità
e amministrazione**

Si occupa della contabilità e dell'amministrazione, dalla registrazione dei movimenti, al pagamento dei sinistri e a tutto ciò che riguarda il bilancio.

Mamma di Sara, in un'altra vita sogna di rinascere delfino, perché è un animale che rispecchia la sua dolcezza.



**Paola
Cocco**

**Servizio assistenza soci
- ufficio liquidazione
sinistri**

Gestisce le richieste di rimborso per le convenzioni dirette, facendo da tramite tra i soci Galeno, i consulenti medici e le strutture convenzionate.

Mamma di Davide, è un'ascoltatrice nata. La sua virtù è la pazienza. Le sue passioni? Mare, natura e... rugby.



**Rossella
Barigelli**

**Supporto account
e promozione**

Riceve le richieste dei potenziali soci e le trasmette agli account, cura i rapporti con alcune organizzazioni di medici, supporta l'organizzazione di alcune commissioni interne.

Altruista e testarda, unisce alla passione per l'handmade la vocazione per il volontariato. Film preferito: Via col vento.



**Cinzia
Zurlo**

**Servizio assistenza soci
- ufficio liquidazione
sinistri**

Si occupa delle attività legate ai rimborsi: dal controllo delle richieste alla trasmissione alle compagnie e all'amministrazione per i pagamenti.

Da bambina voleva diventare cowboy, oggi, se potesse, rinascerrebbe con il potere di migliorare le cose.



**Marco
Lombardelli**

Facility manager

Si occupa della gestione degli spazi e dei servizi strumentali all'attività di Galeno, dalle utenze all'acquisto di attrezzature, dalla manutenzione alla sicurezza fino alla privacy.

Appassionato di bonsai, sta cercando di insegnare a Taka, il suo cane, che le piante non sono giocattoli.

FISIOTERAPIA: *i centri Top Physio Clinics Roma*

di Giuseppe Pallotta

Top Physio Clinics Roma è una rete di centri di fisioterapia di eccellenza a Roma, presente sul mercato da oltre 30 anni e convenzionata con Cassa Galeno. Tra le migliaia di pazienti gestiti negli anni, figurano protagonisti in ambito sportivo nazionale ed internazionale, attori, politici e cantanti, ma soprattutto persone che svolgono la loro vita “fuori dai riflettori”. Per tutti il servizio è lo stesso: massima qualità e professionalità. Approfondiamo la conoscenza di questi centri parlandone con **Assunta Puerio**, direttore operativo di Top Physio Clinics Roma.

Dove inizia e dove finisce la cura del paziente?

La cura del paziente inizia da una corretta diagnosi e termina con il recupero del perfetto stato di forma. La diagnosi è fondamentale per capire cosa dobbiamo curare e non sempre ciò è semplice o immediato: molte patologie infatti sono misconosciute o tendono ad essere confuse con altre. Per tale motivo il paziente viene prima di tutto affidato ad un medico gestore, un fisiatra che ha il compito di individuare la patologia attraverso una valutazione clinica ed eventuali esami strumentali, con il dovere di consultarsi con altri specialisti che possano aiutarlo a sciogliere dubbi o perplessità sulla diagnosi fatta. Il medico gestore è tenuto a definire una diagnosi e un piano di cura chiaro ma, soprattutto, è chiamato a seguire e a “gestire” tutte le fasi di questo piano di cura, intervenendo prontamente sulla base della risposta fisica del paziente. Il medico gestore è tenuto a sfruttare appieno tutti gli strumenti di cura, bilanciarli e renderli il più possibile specifici per l’esigenza clinica del paziente. L’obiettivo è accompagnarlo alla cosiddetta “perfetta forma”, garantendo a lungo un fisico autonomo e predisposto ad ogni tipo di stile di vita.

Fisioterapia ok, ma quali terapie fare e chi può prescriverle?

Nei centri Top Physio Clinics Roma il programma di fisioterapia completo spesso comprende un mix di terapie che

cambia durante il percorso riabilitativo e si adatta alle specifiche esigenze del paziente. Frequenza e modalità vengono sempre definite dal medico specialista ed è importante che il paziente, sin dalla visita iniziale, indichi al fisiatra eventuali problematiche organizzative che potrebbero impedirgli di seguire quanto indicato dal medico. Il mix di terapia si articola generalmente in terapie manuali (massaggio e chinesiterapia), terapie fisiche, idrokinesiterapia e medical fitness.

Il massaggio ha una azione analgesica e svolge una importante funzione rilassante, riduce la fatica e aumenta la capacità di recupero. La chinesiterapia passiva, attiva e assistita ha l’obiettivo di facilitare il recupero della corretta ampiezza articolare.

L’utilizzo di terapie fisiche strumentali (ad es. tecar, magneto, laser ad alta e bassa potenza, tens, ultrasuoni, onda d’urto, ecc.) ha l’obiettivo di ridurre il dolore, il gonfiore e l’infiammazione, sintomi spesso presenti in seguito ad un trauma.

L’idrokinesiterapia, sia da sola sia in abbinamento ad altre cure, rappresenta un ambiente ideale in cui recuperare il movimento o semplicemente la forma fisica, anche per persone che non hanno mai nuotato o che non sono mai andate in piscina. Basti sapere che se l’immersione arriva alle spalle, il corpo in acqua può

scaricare il 90% del suo peso. L’idrokinesiterapia va praticata nel modo corretto e in vasche riabilitative con caratteristiche adeguate (altezza massima 140 cm, temperatura 34 °C, resistenze, nuoto contro corrente, cascate cervicali, idromassaggio defaticante).

In che cosa consiste invece il medical fitness?

Il medical fitness è uno tra i più efficaci strumenti per la prevenzione di eventuali ricadute, poiché ha come obiettivo principale quello di fornire al paziente un ritorno alla piena attività, sana e corretta. Il medical fitness tonifica la muscolatura e riattiva le articolazioni restituendo al paziente la cosiddetta “perfetta forma”, garantendo a lungo un fisico autonomo e predisposto ad ogni tipo di stile di vita. Equilibrio, flessibilità e capacità di rilassamento sono tre degli ingre-



dienti principali del medical fitness. Anche il medical fitness nei centri Top Physio Clinics Roma è un'attività prescritta da un medico fisiatra e svolta sotto la sua supervisione.

Come misurate il successo clinico?

Come in tutte le aziende che si rispettino, tutti i nostri pazienti entrano in un percorso di valutazione della customer satisfaction, ovvero gli viene chiesto di compilare un questionario, anche in forma anonima, attraverso il quale si determina la qualità del servizio reso.

Oltre a questo, grazie al Laboratorio di valutazione funzionale, ogni visita medica, sia iniziale che di controllo, è abbinata a test di valutazione funzionale che "misurano" letteralmente il deficit iniziale ed i miglioramenti via via ottenuti. Questo consente al medico di impostare al meglio il recupero e di dare la possibilità al paziente di monitorare il suo miglioramento attraverso semplici numeri ed immagini.

Comunicare con il paziente e condividere insieme a lui la strada per il miglioramento è per noi fondamentale.

Quanto incide lo stile alimentare sul percorso di cura?

Per noi il recupero da un infortunio e, in generale, la qualità della vita dipendono strettamente da un corretto stile alimentare, oltre che da una regolare e specifica attività fisica. Per quanto utile sia il ricorso alle "buone norme" in tema di alimentazione e allenamento è fondamentale il ricorso a medici specialisti.

Il medico dietologo è in grado di definire un programma alimentare sulla base delle specifiche esigenze del singolo ed evitare cure (in termini di alimentazione) molto spesso inefficaci o addirittura controindicate. Un corretto programma alimentare è fondamentale per aumentare il benessere e massimizzare la prestazione fisica, anche per gli sportivi di tutte le età e sesso, professionisti e non, che sentono il bisogno di verificare le proprie esigenze specifiche in ambito nutrizionale e fisico.

Per questo in tutti i centri Top Physio Clinics Roma, in abbinamento alla visita specialista fisiatrica ed ai test di valutazione funzionale, viene anche effettuata una valutazione nutrizionale.

Cos'è il tutor amministrativo?

Tutte le strutture Top Physio Clinics Roma hanno nel proprio staff una figura di tutor amministrativo che fin dal primo ingresso nel centro affianca il paziente per tutti gli aspetti burocratici che riguardano l'attivazione della polizza assicurativa e la raccolta della documentazione sanitaria, ovviamente nel pieno rispetto della privacy. Ad esempio, molte volte il tutor studia la polizza del singolo paziente perché lui, pur avendola stipulata da tempo, non ha mai avuto l'esigenza di attivarla e non sa come muoversi. Avere un tutor che segue la burocrazia della pratica sanitaria permette al paziente di concentrarsi sul suo percorso di cura e di cono-

scere esattamente costi e coperture del piano riabilitativo. La trasparenza prima di tutto.

E se il paziente non è a Roma?

Top Physio ha affiliato circa 300 strutture su tutto il territorio italiano sotto il marchio Top Physio Quality Network, la prima rete nazionale di centri di fisioterapia di eccellenza.

Tutte le strutture sono regolarmente autorizzate e riconosciute e si avvalgono di equipe di specialisti per la ricerca della migliore risposta anche alle richieste più complesse di diagnostica, fisioterapia e riabilitazione¹.

¹ N.d.r. Le strutture del network che si trovano fuori Roma non hanno un rapporto di convenzionamento diretto con Cassa Galeno.



Perché scegliere Top Physio Clinics Roma?

1. la cura del paziente è l'unico obiettivo
2. il medico gestore è sempre accanto al paziente durante il percorso di cura
3. gli operatori sono qualificati e seguono annualmente corsi di aggiornamento professionale
4. i tutor amministrativi gestiscono la pratica burocratica del paziente
5. le apparecchiature sono certificate e costantemente aggiornate
6. i servizi sono aggiornati ed i protocolli riabilitativi sono certificati
7. i miglioramenti del paziente sono "misurati" da test di valutazione funzionali
8. i centri sono convenzionati con Cassa GALENO e con tutte le principali assicurazioni e fondi
9. le strutture sono dislocate nei principali quartieri di Roma e la fisioterapia arriva anche a casa del paziente con gli stessi servizi, la stessa qualità e senza costi aggiuntivi
10. un'esperienza che ha più di 30 anni e oltre il 90% dei pazienti che si dichiara soddisfatto del servizio ricevuto

CASE DI CURA E CENTRI AMBULATORIALI CONVENZIONATI

Basilicata

Fondazione Don Gnocchi - Centro M. Gala*, Acerenza (PZ) - tel. 0971 742201
Fondazione Don Gnocchi - Il polo specialistico Riabilitativo*, Tricarico (MT) - tel. 0835 524280

Calabria

Casa di Cura La Madonnina, Cosenza - tel. 0984 8223257
Casa di Cura Madonna della Catena, Dipignano (CS) - tel. 0984 445666
Casa di Cura Sacro Cuore, Cosenza - tel. 0984 412953
Centro Biolife, Cosenza - tel. 0984 413873
Istituto IOMI - Franco Faggiana*, Reggio Calabria - tel. 0965 3611
Marelli Hospital*, Crotona - tel. 0962 96101
Romolo hospital*, Rocca di Neto, Cupone (KR) - tel. 096280322

Campania

Casa di cura Montevergine, Avellino - tel. 082 5705220
Casa di cura C.G. Ruesch, Napoli - tel. 081 7178111
Fondazione Don Gnocchi - Centro S. Maria al Mare*, Salerno - tel. 089 334425
Ospedale Buon Consiglio, Napoli - tel. 081 5981111
Ospedale Sacro Cuore di Gesù, Benevento - tel. 0824 771562
Casa di Cura Tortorella Spa*, Salerno - tel. 089 2578111
Poliambulatorio Alesan*, Salerno - tel. 089 2851271

Emilia Romagna

Fondazione Don Gnocchi - Centro S. Maria ai Servi*, Parma - tel. 0521 2054
Primus Forlì Medical Center*, Forlì - tel. 0543 804311
Ravenna Medical Center*, Ravenna - tel. 0544 407077
Salus Hospital*, Reggio Emilia - tel. 0522 499111
San Pier Damiano*, Faenza - tel. 0546 671111
Villa Maria Cecilia Hospital*, Cotignola - tel. 0545 217111
Villa Torri Hospital*, Bologna - tel. 051 4203311
Villalba Hospital*, Bologna - tel. 051 6443011

Lazio

Altamedica*, Roma - tel. 06 8505 numero verde: 800617617
Ambulatorio polispecialistico Preneste s.r.l.*, Roma - tel. 06 270770
Analisi Cliniche Delle Valli, Roma - tel. 06 8126557
Ars Medica*, Roma - tel. 06 362081
Assunzione di Maria SS, Roma - tel. 06 8537231
Casa di Cura San Marco*, Latina - tel. 77346601
Casa di cura Santa Famiglia*, Roma - tel. 06 328331
Centro diagnostico Ecografico ECO.BI. S.r.l.*, Roma - tel. 06 810 3843
Centro Diagnostico Pigafetta*, Roma - tel. 06.57107.422/403
Centro MVM Microchirurgia, Roma - tel. 06 64220334
Centro Oculistico "Studio medico dott. Luca Crevatin", Roma - tel. 06 2311850
C.I. Rad Srl Villa Benedetta, Roma - tel. 06 82009920
Clinica Arsbiomedica* - Roma - tel. 06 36 14 94
Clinica Guarnieri, Roma - tel. 06 245995
Concordia Hospital, Roma - tel. 06 51600248
European Hospital, Roma - tel. 06 659759
FISIOGROUP Roma S.r.l.*, Roma - tel. 06 5820 5750
Fisiomed s.r.l. Unipersonale*, Roma - tel. 06 638 1781
Fenice Parioli, Roma - tel. 06 807771
Fisiomedical s.r.l.*, Roma - tel. 06 32651337
Fondazione Don Gnocchi - Centro S. Maria della Pace*, Roma - tel. 06 330861
Fondazione Don Gnocchi - Centro S. Maria Provvidenza*, Roma - tel. 06 3097439
Gilar srl, Roma - tel. 06 87.200.366
GVM Sanità- ICC Istituto Clinico Casalpallocco*, Roma - tel. 06 50173411
Istituto ICOT Marco Pasquali*, Latina - tel. 0773 6511
Istituto San Giovanni di Dio, Genzano - tel. 06 937381
Karol Wojtyła Hospital (ex Addominale all'EUR), Roma - tel. 06 54991
Madonna della Fiducia, Roma - tel. 06 784621
Mater Dei*, Roma - tel. 06 802201
Medical House Vigne Nuove, Roma - tel. 06 87200366
Neurological Centre of Latium, Roma - tel. 06 763741
New Medical System s.r.l.*, Roma - tel. 06 657 0951
NS. Signora della Mercedes, Roma - tel. 06 8415741

Nuova Clinica Annunziata, Roma - tel. 06 51058500
Nuova Villa Claudia, Roma - tel. 06 85354895
Ospedale Cristo Re*, Roma - tel. 06 612451
Ospedale Israelitico, Roma - tel. 06 602911
Ospedale San Carlo di Nancy, Roma - tel. 06 39701
Ospedale San Pietro Fatebenefratelli, Roma - tel. 06 33581
Paideia*(1), Roma - tel. 06 330941
Poliambulatorio BIOS* Tariffario di riferimento: BIOS S.p.A., Roma - tel. 06 809641
Poliambulatorio e Radiologia EUR - TORRINO s.r.l.*, Roma - tel. 06 520 0136
Poliambulatorio Semeiologico Romano*, Roma - tel. 68413992
Poliambulatorio San Raffaele Termini, Roma - tel. 06 52254400
Poliambulatorio San Raffaele Tuscolana, Roma - tel. 06 7626041
Poliambulatorio Chirurgico Meta Medica, Roma - tel. 06 86580024
Policlinico Agostino Gemelli*, Roma - tel. 06-35510330
Policlinico Casilino*, Roma - tel. 06 231881
Policlinico Universitario Campus Bio-Medico*, Roma - tel. 06 225411240 (visite ed esami in convenzione diretta) 06/225411073 (ricoveri, dh)
Poliambulatorio Ter.Rad*, Roma - tel. 06 36 38 11 72
Primavista, Roma - tel. 06 42013537
Quisisana, Roma - tel. 06 809581
Rome American Hospital*, Roma - tel. 06.22551
Salvator Mundi, Roma - tel. 06 588961
San Domenico Casa di cura, Roma - tel. 06 44230851
Sanatrix, Roma - tel. 06 86321981
Sanem 2001 di Tocci A. SNC, Roma - tel. 06 8600604
Santa Maria di Leuca, Roma - tel. 06 330961
Casa di cura Santa Rita da Cascia*, Roma
Scudosanitas s.r.l., Roma - tel. 06 44230920
Studio Radiologico Guttadauro, Roma - tel. 06 8417338
Studio Serenissima, Roma - tel. 06 21809471
Top Physio FLEMING*, Roma - tel. 06 36308021 numero dedicato ai soci: 06.36302334
Top Physio San Giovanni*, Roma - tel. 06.36302460
Top Physio EUR*, Roma - tel. 06 54218148 numero dedicato ai soci: 06.36302334
Valle Giulia, Roma - tel. 06 324791
Villa Alba*, Roma - tel. 06 4740711/4871143
Villa Anna Maria, Roma - tel. 06 70476455
Villa Betania GIOMI S.p.A.*, Roma - tel. 06 399401
Villa Benedetta, Roma - tel. 06 666521
Villa Borghese medical center*, Roma - tel. 06 3219849
Villa del Rosario*, Roma - tel. 6330101
Villa Mafalda, Roma - tel. 06 860941
Villa Pia, Roma - tel. 06 58202242
Villa Tiberia Hospital*, Roma - tel. 06 8209 8040
Villa Stuart*, Roma - tel. 06.355281
Villa Silvana*, Aprilia (Latina) - tel. 06 921401
Villa Sandra*, Roma - tel. 06 655951

Liguria

Fondazione Don Gnocchi - Polo riabilitativo del Levante Ligure*, La Spezia - tel. 0187 5451
ICLAS - Istituto Clinico Ligure di Alta Specialità, Rapallo (GE) - tel. 0185 21311
Villa Serena*, Genova - tel. 010 312331

Lombardia

Ambulatorio Modigliani, Monza - tel. 039 837991
Auxologico Ariosto*, Milano - tel. 02619112501
Auxologico Bollate*, Bollate - tel. 02619112501
Auxologico Centro Ricerche*, Cusano Milanino
Auxologico Capitanio*, Milano - tel. 02619112501
Auxologico Pier Lombardo*, Milano
Auxologico Meda*, Meda - tel. 0362772401
Auxologico Mosè Bianchi*, Milano - tel. 02619111
Auxologico Pioltello*, Pioltello - tel. 0261112500
Auxologico Procaccini*, Milano - tel. 02619113333
Auxologico San Luca*, Milano - tel. 02619111
Centro Medico Italiano SAS*, Milano - tel. 02 76009801
Clinica San Martino Surgery Service*, Malgrate (LC) - tel. 0341 1695111
G.B. Mangioni Hospital, Lecco - tel. 0341 478111
Istituto Clinico San Rocco di Franciacorta, Ome (BS) - tel. 030 6859111

Istituto clinico Sant'Anna*, Brescia - tel. 030 319 7111
 Istituto clinico Quarenghi, San Pellegrino Terme - tel. 0345 25111
 Istituto Clinico Universitario, Verano Brianza (MB) - tel. 3628241
 Policlinico di Monza, Monza - tel. 039 28101
 Fondazione Don Gnocchi - Centro E. Spalenza*, Rovato (BS) - tel. 030 72451
 Centro fondazione Don Gnocchi*, Lodi - tel. 0371 439080
 Fondazione Don Gnocchi onlus*, Milano
 Fondazione Don Gnocchi - Ambulatorio di Casalpusterlengo*, Casalpusterlengo (LO)
 Fondazione Don Gnocchi - Centro Girola*, Milano - tel. 02 642241
 Fondazione Don Gnocchi - Centro Multiservizi*, Legnano - tel. 0331 453412
 Fondazione Don Gnocchi - Centro Ronzani Villa*, Seregno (MB) - tel. 0362 323111
 Fondazione Don Gnocchi - Centro S. Maria al Castello*, Pessano con Bornago (MI) - tel. 02 955401
 Fondazione Don Gnocchi - Centro S. Maria alla Rotonda*, Inverigo (CO) - tel. 031 3595511
 Fondazione Don Gnocchi - Centro S. Maria al Monte*, Malnate (VA) - tel. 0332 86351
 Fondazione Don Gnocchi - Centro S. Maria alle Fonti*, Salice Terme (PV) - tel. 0383 945611
 Fondazione Don Gnocchi - Centro Vismara*, Milano - tel. 02 893891
 Fondazione Don Gnocchi - ambulatorio San Donato Milanese*, San Donato Milanese (MI) - tel. 02 55607402
 Fondazione Don Gnocchi - ambulatorio San Giuliano Milanese*, San Giuliano Milanese (MI) - tel. 02 98246489
 Fondazione Don Gnocchi - ambulatorio Melzo*, Melzo (MI) - tel. 02 95738678
 Fondazione Don Gnocchi - ambulatorio Segrate*, Segrate (MI) - tel. 02 26950346
 Fondazione Don Gnocchi - ambulatorio Guanzate*, Guanzate (CO) tel. 031 977005
 Fondazione Don Gnocchi - ambulatorio di Como*, Como - tel. 031 309168
 Fondazione Don Gnocchi - ambulatorio Cologno Monzese*, Cologno Monzese (MI) - tel. 02 2533035
 Fondazione Don Gnocchi - ambulatorio Sesto S. Giovanni*, Sesto S. Giovanni (MI) - tel. 02 26263609
 Fondazione Don Gnocchi - ambulatorio di Bollate*, Bollate (MI) - tel. 02 3502769
 Fondazione Don Gnocchi - ambulatorio di Canegrate*, Canegrate (MI) - tel. 0331 402973
 Fondazione Don Gnocchi - ambulatorio di Nerviano*, Nerviano (MI) - tel. 0331 580487
 Fondazione Don Gnocchi - ambulatorio di S. Stefano Ticino*, S. Stefano Ticino (MI) - tel. 02 97271268
 Fondazione Don Gnocchi - ambulatorio di Varese*, Varese - tel. 0332 811195
 Fondazione Don Gnocchi - ambulatorio di Barlassina*, Barlassina (MB) - tel. 0362 562267
 Fondazione Don Gnocchi - ambulatorio di Vimercate*, Vimercate (MB) - tel. 039 6880198
 Fondazione Don Gnocchi - ambulatorio di Lentate*, Lentate sul Seveso (MB) - tel. 0362 569238
 Fondazione Don Gnocchi - IRCCS S. Maria Nascente*, Milano - tel. 02 403081
 Fondazione Don Gnocchi - Istituto Don Luigi Palazzolo*, Milano - tel. 02 39701

Marche

Fondazione Don Gnocchi - Centro E. Bignamini*, Falconara Marittima (AN) - tel. 071 9160971
 Fondazione Don Gnocchi - Centro E. Bignamini, ambulatorio di Osimo*, Osimo (AN) - tel. 071 716743
 Fondazione Don Gnocchi - Centro E. Bignamini, ambulatorio di Senigallia*, Senigallia (AN) - tel. 071 65045
 Fondazione Don Gnocchi - Centro E. Bignamini, ambulatorio di Fano*, Fano (PU) - tel. 0721 825469
 Fondazione Don Gnocchi - ambulatorio di Ancona sud*, Ancona - tel. 071 2867546
 Fondazione Don Gnocchi - ambulatorio di Ancona centro*, Ancona - tel. 071 31698
 Fondazione Don Gnocchi - ambulatorio di Ancona nord*, Ancona (Torrette) - tel. 071 889951
 Fondazione Don Gnocchi - Centro E. Bignamini, ambulatorio di Camerano*, Camerano (AN) - tel. 071 731024

Molise

Fondazione di Ricerca e Cura Giovanni Paolo II, Campobasso
 Fondazione di Ricerca e Cura Giovanni Paolo II, Termoli
 IRCCS Neuromed, Pozzilli - tel. 0865 9291

Piemonte

Auxologico Villa Caramora*, Verbania - tel. 0323514600
 Auxologico Piancavallo*, Oggebbio (VB) - tel. 0323514111
 Clinica Città di Alessandria, Alessandria - tel. 0131 314500
 Clinica Eporediese, Ivrea - tel. 0125 645611
 Azienda ospedaliera S. Croce e Carle, Cuneo - tel. 0171 641111
 Casa di cura I Cedri Spa*, Fara Novarese (Novara) - tel. 0321 818111
 Casa di cura Villa Igea Spa*, Alessandria - tel. 0144 310801
 Clinica Pinna Pintor, Torino - tel. 011 5802100
 Clinica Salus di Alessandria, Alessandria - tel. 13129461
 Clinica Santa Caterina da Siena, Torino - tel. 011 8199211
 Fondazione Don Gnocchi - Centro S. Maria ai Colli*, Torino
 Fondazione Don Gnocchi - Presidio Ausiliatrice*, Torino
 Fondazione Don Gnocchi - Ambulatorio di Torino*, Torino
 Maria Pia Hospital, Torino - tel. 011 8967111
 Ospedale Koelliker*, Torino - tel. 011 618 4511
 S. Rita di Vercelli, Vercelli - tel. 0161 2221
 San Gaudezio, Novara - tel. 0321 3831

Puglia

Anthea Hospital*, Bari - tel. 080 5644111
 Casa di cura Bernardini, Taranto - tel. 099 7728896
 Centro Fisioterapico Villa Bianca Salute, Cellino San Marco (BR) - tel. 0831 617230
 Città di Lecce Hospital*, Lecce - tel. 0832 229111
 D'Amore Hospital*, Taranto - tel. 099 7704111
 Ospedale Santa Maria*, Bari - tel. 080 5042870
 Villa Lucia Hospital*, Conversano (BA) - tel. 080 4080111

Sicilia

Agrigento Medical Center, Agrigento - tel. 0922 607901
 Casa di cura Cappellani GIOMI*, Messina - tel. 0903681501
 Casa di cura Franco Scalabrino*, Messina
 Casa di cura Regina Pacis*, San Cataldo (CL) - tel. 0934 515201
 Maria Eleonora Hospital, Palermo - tel. 091 6981111
 Misilmeri Medical Center, Misilmeri (PA) - tel. 091 8733597
 Nuova Clinica Demma, Palermo - tel. 091 6811217
 Ospedale Buccheri La Ferla, Fatebenefratelli, Palermo - tel. 091 479111
 Pa.ma.fi.r. Centro Medico Diagnostico e Analisi Cliniche*, Palermo - tel. 091 688 97 01
 Villa Salus*, Messina

Toscana

Centro Don Gnocchi*, Colle Val d'Elsa (SI)
 Fondazione Don Gnocchi - Centro S. Maria della Pineta*, Marina di Massa (MS) - tel. 0585 8631
 IRCCS Don Carlo Gnocchi*, Firenze - tel. 055 73931
 IFCA - Istituto Fiorentino di Cura e Assistenza - Casa di Cura Ulivella e Glicini*, Firenze - tel. 055 429611
 Maria Beatrice Hospital*, Firenze - tel. 055 23571
 Maria Teresa Hospital, Firenze - tel. 055 4687111
 Santa Rita Hospital, Montecatini Terme (PT) - tel. 0572 92821
 Valdisieve Hospital*, Pelago (Firenze) - tel. 055 8391400

Trentino Alto Adige

Casa di cura Solatrix, Rovereto (TN) - tel. 0464 38068

Valle D'Aosta

Istituto Clinico Valle d'Aosta, Aosta - tel. 0165 9270011

Estero

Hôpital Européen de Paris, Aubervilliers Cedex (Parigi) - Francia - tel. 0033 01 48 39 45 00
 Polyclinique d'Aubervilliers, Aubervilliers Cedex (Parigi) - Francia - tel. 0033 01 48 39 45 00
 Spitali Villa Maria*, Qafe Kashar (Tirana) - Albania - tel. 00355 4240 8020
 GVM Carint, (Kraków) Polonia - tel. 0048 41 266 11 88
 Poliambulator - Spitali European*, Tirana
 GVM Carint, (Rzeszów) Polonia - tel. +48 13 46 42 012
 GVM Carint - Oświęcim*, (Auschwitz) Polonia
 Artemed*, (Zakopane) Polonia
 Carint*, (Krosno), Polonia
 Intercard - Krosno*, (Krosno) Polonia
 Intercard, (Nowy Sacz) Polonia
 Intercard - Pinczow*, (Pinczow) Polonia
 Centro medico Smolensky*, (Moscow) Russia

Per le strutture contrassegnate da asterisco (*) la convenzione in regime diretto è estesa, in via sperimentale, alle prestazioni ambulatoriali di tipo strumentale.

Per i centri ambulatoriali sono indicate solo le nuove convenzioni, mentre quelle stipulate prima del 2015 sono in corso aggiornamento dati

CHIRURGIA E MICROCHIRURGIA: *le lesioni digitali apicali della mano*

di Alessia Pagnotta*

Traumi frequenti che richiedono un trattamento specialistico che consideri gli aspetti funzionali ed estetici

La Chirurgia della Mano e la Microchirurgia devono spesso far fronte a lesioni digitali traumatiche avvenute in ambiente domestico, lavorativo o sportivo, che se non correttamente trattate hanno degli esiti funzionali invalidanti. All'importante aspetto funzionale della mano e delle dita, si aggiunge quello non meno importante sociale ed estetico.

Le lesioni apicali digitali sono estremamente frequenti perchè l'apice è l'ultimo a retrarsi dall'evento traumatico. Il quadro clinico può variare dalla semplice ferita cutanea alla più complessa amputazione digitale. Queste lesioni sono comuni in età pediatrica e sono la prima causa di accesso al Pronto Soccorso per un problema alla mano (Patel, 2014). Il meccanismo lesionale più tipico è quello del dito schiacciato in una porta o portiera (Doraiswamy, 2000).

L'anatomia dell'apice digitale è caratterizzata da queste strutture fondamentali:

- 1-il polpastrello, area di estrema sensibilità tattile e dolorifica e deputato alla prensione,
- 2-la falange distale, struttura ossea che stabilizza il polpastrello, garantendo una lunghezza adeguata del raggio,
- 3-tavoletta e letto ungueale, elementi stabilizzanti il polpastrello, con un importante ruolo nella sensibilità dell'apice e nella sua estetica,
- 4-tendine estensore, che si inserisce alla base dorsale della falange distale ed estende l'interfalangea distale,
- 5-tendine flessore profondo, che si inserisce alla base volare della falange distale e flette l'interfalangea distale.

Le lesioni degli apici digitali possono interessare in modo variabile alcune o tutte queste strutture anatomiche ed il trattamento chirurgico deve adattarsi ad ogni caso specifico, con soluzioni adeguate sotto il profilo funzionale ed estetico.

Lesioni ungueali semplici

Le lesioni più semplici sono caratterizzate dall'ematoma subungueale. Un vasto ematoma deve essere drenato per migliorare il dolore, evitare infezioni e permettere la crescita di un'unghia trofica.

In alcuni casi la tavoletta ungueale può staccarsi o rompersi ed in questi casi va riposizionata e ricomposta, se possibile, per consentire la corretta crescita della nuova unghia.

Fratture della falange distale

Le fratture della falange distale sono associate a lesioni ungueali più complesse e spesso sono esposte e contaminate.

Le fratture trasversali della falange si associano alla frattura del letto ungueale. In questi casi può essere sufficiente ricostruire il letto e la tavoletta ungueale, in altri casi si può associare un'osteosintesi della falange con filo di K.

La frattura può associarsi ad una avulsione della base dell'unghia che esce dal suo alloggiamento prossimale. In questi casi l'unghia va riposizionata associando o meno un'osteosintesi.

La frattura della base dorsale della falange comporta una lesione dell'inserzione del tendine estensore, con una impotenza ad estendere l'ultima falange (Bony Mallet finger). In questi casi è utile associare un artrodesi temporanea dell'articolazione interfalangea distale o una sintesi del frammento, se sufficientemente grande, per consentire un corretto affrontamento tendineo.

La frattura della base volare della falange distale comporta una lesione dell'inserzione del tendine flessore profondo, con una impotenza a flettere l'ultima falange (Jersey finger). In questi casi deve associarsi una ricostruzione del tendine flessore.

* UOSD Chirurgia della Mano e Microchirurgia, Ospedale Israelitico, Roma



Nella foto a sinistra lesione da schiacciamento del 2° raggio, mano sinistra, con frattura esposta e perdita di sostanza ungueale e polpare. Accanto il risultato dopo 4 mesi.

Altre immagini di interventi sono visibili sul sito



Amputazioni digitali

Un trauma complesso può amputare il raggio, con interruzione delle arterie e dei nervi digitali ed ischemia del segmento amputato.

Si distinguono 4 zone di amputazione trasversale (Allen, 1980):

Zona 1. L'amputazione passa distalmente all'ultima falange, attraverso il polpastrello. Sono lesioni "semplici" e può essere sufficiente una cicatrizzazione per seconda intenzione.

Zona 2. L'amputazione attraversa la falange e l'unghia nella sua porzione intermedia. È necessario coprire l'osso con lembi locali sensibili (Lee, 2013), non perdere la lunghezza residua, e creare un neo-polpastrello.

Zona 3. L'amputazione attraversa la falange e l'unghia nella sua porzione prossimale, di cui ne rimane meno di 1 mm (matrice presente). Anche in questo caso, è necessario coprire l'osso con lembi locali sensibili (Lee, 2013), non perdere la lunghezza residua, creare un neo-polpastrello ed evitare l'unghia ad artiglio.

Zona 4. L'amputazione è prossimale all'unghia e alla sua matrice. Se queste lesioni sono nette possono essere reimpiantate con l'ausilio di tecniche microchirurgiche purché sia presente un'arteria ed una vena valida, seguendo le corrette linee guida per un reimpianto digitale. È importante ricostruire anche i nervi digitali con tecnica microchirurgica, per ripristinare una sensibilità digitale adeguata ed evitare la formazione di neuromi dolorosi. In alcuni casi l'apice è devascularizzato ed ischemico per la lesione vascolare, ma è presente una continuità tissutale residua. Le tecniche microchirurgiche possono ripristinare il flusso vascolare ed evitare la necrosi del moncone distale.

In conclusione, i traumi apicali digitali necessitano di un trattamento specialistico perchè anche quelli apparentemente banali possono esitare in un apice digitale doloroso, deforme e disfunzionale. I traumi amputativi, soprattutto quelli pediatrici e multidigitali, necessitano di competenze ricostruttive ampie, ossee e dei tessuti molli, e richiedono un regime di urgenza.

Bibliografia

1. Allen MJ. Conservative management of finger tip injuries in adults. *Hand* 1980; 12:257-65.
2. Doraiswamy NV, Baig H. Isolated finger injuries in children - incidence and aetiology. *Injury* 2000; 31:571-3.
3. Lee DH, Mignemi ME, Crosby SN. Fingertip injury: an update on management. *J Am Acad Orth Surg* 2013; 21(12):756-66.
4. Patel L. Management of simple nail bed lacerations and subungual hematomas in the emergency department. *Pediatr Emerg Care*. 2014;30(10):742-745.

LOTTA AL DOLORE

*le basi di un approccio moderno**

di Claudio Dell'Anna

Solo da poco è stata avvertita la necessità di una legge che propone la protezione dal dolore come un diritto e, tuttavia, il fatto che si sia lontani dalla sua piena applicazione suggerisce quanto l'argomento sia complesso e denso di aspetti clinici, culturali, bioetici e persino antropologici. Molto deve aver giocato l'alone di fatalità e di provvidenzialità in cui il dolore è sempre rimasto avvolto. La fatalità gli si legò all'alba della cultura giudaico-cristiana quando il dolore divenne la pena senza appello per l'offesa a Dio: i nostri progenitori avevano infranto il suo divieto di cogliere il frutto dall'albero della conoscenza. Allora perché mai non rassegnarsi all'ineluttabilità del dolore a seguito di ogni trauma, atto chirurgico o espletamento di parto? La convinzione che il dolore costituisse un fenomeno "provvidenziale" scaturì anch'essa in tempi remoti, quando la filosofia e lo studio della natura (e perciò anche la medicina) erano compagne inseparabili. Per oltre duemila anni tanto nel mondo cristiano quanto in quello islamico la figura del filosofo e quella del medico frequentemente coincisero.

L'interpretazione del dolore come fenomeno omeostatico

La filosofia spesso offrì soluzioni logiche a suppenza della scarsità delle argomentazioni scientifiche e fu così che il pensiero teleologico attribuì al dolore quasi unicamente il merito di promuovere nei viventi il rapido distanziamento dagli agenti nocivi a salvaguardia della propria incolumità. A cavallo tra il XIX ed il XX secolo gli studi sulla fisiopatologia spinale credettero di corroborare quel pensiero con evidenze scientifiche: a quel tempo la cosiddetta "omeostasia" veniva ancora considerata unicamente quale meccanismo di autoregolazione finalizzato alla fisiologia, ossia al mantenimento dello stato di salute e, conseguentemente, il dolore venne rubricato quale fenomeno "omeostatico" e autoconservativo. Quel pensiero teleologico faceva discendere quasi automaticamente che il dolore fosse una specifica modalità di senso (come il tatto e la vista) e, pertanto, che dovesse avere



a suo sostegno recettori e vie nervose a lui specificamente dedicati.

Con queste premesse culturali si comprende come abbia potuto resistere a lungo l'idea che controllare il dolore potesse rendere l'essere vivente inconsapevole della minaccia rappresentata dagli agenti lesivi e come si sia dimostrata ostinata la convinzione che il dolore successivo al trauma o all'atto chirurgico non dovesse essere placato per non rischiare di mascherare l'insorgenza di questa o di quella complicazione. Si comprende anche perché, ad esempio, le terapie a base di oppiacei siano state a lungo sottoimpiegate (quando non persino demonizzate) e la buona pratica dei "blocchi antalgici" sia stata messa in campo molto al di sotto delle sue dimostrate possibilità. Inizialmente ci volle la genialità eretica e creativa di quei pochi che riuscirono a opporsi con autorevolezza a quella cultura dominante, poco disposta a concessioni e composta di un insieme di convinzioni scientifiche dalle basi fragili e di credenze religiose e popolari. "Il dolore non protegge l'uomo, piuttosto lo mortifica e lo rende assai più malato di quanto egli non sarebbe in sua assenza" ebbe a dire il grande chirurgo francese René Leriche, universalmente riconosciuto quale padre della chi-

*L'articolo prende spunto da un incontro formativo che si è tenuto presso il Polo Didattico del Rome American Hospital e di cui il dott. Dell'Anna, neurologo, è stato responsabile scientifico. All'evento hanno dato il loro contributo, partendo ognuno dalla propria prospettiva specialistica e convergendo sul tema trasversale del dolore, il neurologo Massimo Barrella, il neurochirurgo Alberto Delitala, il chirurgo generale Carlo Eugenio Vitelli, l'ortopedico Nicola Santori e il fisioterapista Giancarlo Comin.



rurgia del dolore, in una delle lezioni che tenne al Collège de France nel 1936. Iniziava con lui un'era nuova che tutt'oggi è prodiga di novità interessantissime che si dimostrano determinanti negli orientamenti clinici, bioetici e, come già detto, legislativi.

Un cambio di prospettiva

Il dolore "puro" è di fatto un'entità sperimentale. Nella realtà il dolore è sempre associato a disordini funzionali, trofici, comportamentali ed emozionali di varia forma e severità che possono influenzarlo, mitigandolo o esacerbandolo. È emerso che il meccanismo patogenetico che determina il dolore può rendersi responsabile anche dei citati disordini funzionali e trofici. Perciò quella contro il dolore non di rado può anche costituirsi effettivamente come terapia e non soltanto come cura palliativa. Numerose sono le evidenze che hanno reso necessario un cambio di passo e di prospettive di fronte al problema del dolore. Per necessità di sintesi se ne possono citare qui solo alcune. Specie se non adeguatamente contrastato ogni dolore acuto occasionale (post-traumatico, post-chirurgico o di altra natura) rende più probabile l'instaurarsi di un dolore cronico. Esistono evidenze scientifiche circa l'effettività di fenomeni di facilitazione che favoriscono il viraggio delle forme di dolore occasionale in forme di dolore cronico. Fare il possibile per evitare al paziente il rischio che il suo dolore occasionale viri in una sofferenza dolorosa cronica oggi costituisce un obbligo per ogni medico e questo ancor più perché si tratta di applicare procedure piuttosto semplici, poco costose e largamente descritte nella letteratura internazionale.

Approcci terapeutici al dolore

Sia nelle forme acute che croniche il dolore può fondarsi su pilastri patogenetici che esprimono la loro attività attraverso modalità e grandezze temporali diverse. Ne è prova l'efficacia espressa tanto dagli oppiacei (con la loro interferenza "lenta" sui recettori) quanto dagli anestetici locali che invece interferiscono su attività rapidissime quali la trasmissione dell'impulso elettrico nervoso. Quanto a questi ultimi è noto che il loro impiego contro il dolore cronico può indurre miglioramenti durevoli benché l'effetto farmacologico sia breve. Ciò suggerisce che nelle forme di dolore cronico la capacità patogenetica di alcune dinamiche sia connessa alla loro continuità ("ricarica autopoietica"). Si spiegherebbe così almeno in parte la loro efficacia anche nel contrasto del dolore cronico: la discontinuità indotta dal loro impiego determinerebbe l'indebolimento della loro capacità patogenetica. Alla luce delle recenti scoperte il dolore ci appare quale risultato delle diverse forme possibili di distorsione delle fisiologiche attività afferenti più che una forma specifica di senso. Già a livello di elaborazione spinale delle afferenze nervose sono stati identificati numerosi meccanismi di distorsione e magnificazione dei segnali e ciò spiega i tanti casi in cui a una modesta lesione periferica consegue un importante quadro doloroso (come nelle CRPS- sindromi dolorose regionali complesse). Il contrasto al dolore deve oggi basarsi sulla conoscenza della sua complessità e sulla messa in campo di diversi approcci terapeutici. Tali interazioni, sapientemente agite, possono offrire la cumulazione dei vantaggi terapeutici senza che si sommino anche gli effetti indesiderati.

LA SALUTE DELLA DONNA

fra ospedale e territorio

di Sandra Fratticci

Costruire un nuovo legame strategico tra medicina del territorio e medicina ospedaliera. Questo l'obiettivo del ciclo di incontri promossi dal Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma e dedicati al tema della salute femminile. “Si tratta di mondi separati, che devono iniziare a confrontarsi su tematiche specifiche” sottolinea **Antonio Lanzone**, professore ordinario di ginecologia e ostetricia all'Università Cattolica del Sacro Cuore. “Lo scopo è facilitare il percorso diagnostico e terapeutico dei pazienti che si rivolgono al medico di famiglia e avviarli verso un centro di specializzazione qual è il Policlinico” aggiunge **Michele Lepore**, medico di medicina generale specializzato in foniatria, tra i promotori del progetto.

“Il prossimo appuntamento è fissato per l'autunno” continua Lepore “La struttura aprirà le porte a 15 medici di medicina generale, che saranno guidati nella conoscenza dei percorsi assistenziali della donna tra ginecologia, oncologia ed endocrinologia e potranno incontrare i colleghi specialisti. Un'occasione per approfondire il dialogo tra medicina del territorio e medicina ospedaliera e immaginare insieme nuovi progetti.” L'Open Day sarà la naturale prosecuzione del convegno che si è tenuto a giugno e che ha spaziato dalla prevenzione vaccinale all'alimentazione, dai test screening, all'oncologia, alla cardiologia. Il filo rosso: costruire un approccio integrato che metta al centro la paziente. Ecco alcuni degli interventi.

Vaccini contro l'HPV: l'importanza di un'informazione corretta



“Oggi abbiamo coperture nazionali contro il papilloma virus intorno al 50%, rispetto a previsioni del 90% nelle donne e del 60% negli uomini” ha evidenziato **Rosa De Vincenzo**, ginecologa oncologica al Policlinico Agostino Gemelli. Un ritardo che può essere attribuito alle diffidenze nei confronti dei



dott. Antonio Lanzone, professore ordinario di ginecologia e ostetricia all'Università Cattolica del Sacro Cuore



dott. Michele Lepore, medico di medicina generale specializzato in foniatria

vaccini: “Ma anche a una informazione a volte contraddittoria da parte delle diverse figure specialistiche coinvolte, dai pediatri ai medici di base, agli igienisti, a noi ginecologi. In realtà questi vaccini sono assolutamente sicuri, ben tollerati ed efficaci”. Per comprendere l'importanza del ricorso alla vaccinazione basti notare che il vaccino nonavalente ha una potenzialità di ridurre il rischio di tumore della cervice di circa il 90%.

A chi si rivolge la vaccinazione? “Il target primario sono gli adolescenti maschi e femmine nel corso del dodicesimo anno di vita. In questo target la vaccinazione è gratuita. C'è la possibilità di estendere la vaccinazione fino



a 26 anni con tariffe agevolate. Ma ci sono indicazioni nuove nella donna adulta, anche sessualmente attiva e precedentemente trattata per patologie HPV correlate, perché c'è una grossa potenzialità di ridurre il rischio di recidiva”.

Dalla medicina dell'organo alla medicina della persona



Passare dalla cura delle malattie alla cura dei motivi per cui le malattie si sviluppano. È questa la sfida che si pone oggi ai medici nella visione di **Antonio Gasbarrini**, direttore dell'area medicina interna, gastroenterologia e oncologia medica del

Policlinico Gemelli. “La rivoluzione del microbiota ci ha insegnato che all'interno del nostro apparato digerente esiste una comunità microbica molto complessa, che colonizza il bambino fin dalla gravidanza e che porta i geni variabili del nostro genoma”. L'aspetto cruciale è che il microbiota è influenzato anche da eventi che comportano stress: “Una vita felice o pericolosa, due genitori che urlano, un papà o una mamma violenti o che soffrono di ansia, influenzano la composizione di quei geni fondamentali per la sopravvivenza di una persona”. Tutto questo obbliga a rivedere l'approccio alla medicina e al paziente: “Dobbiamo certamente capire quali sono i sintomi del paziente, ma dobbiamo anche conoscere la persona: il medico di medicina generale deve sapere tutto del paziente. Nell'infanzia e adolescenza e nel rapporto con i genitori ci sono le chiavi di tutte le malattie infiammatorie e metaboliche, che sono i motivi principali per cui un paziente si rivolge al medico di medicina generale”.

Trattamento chirurgico dell'obesità: quando e come intervenire



Il problema dell'obesità ha raggiunto a livello globale dimensioni preoccupanti: l'Onu parla di 2 miliardi di persone sovrappeso, di cui 672 milioni obese. **Marco Raffaelli**, direttore UOC chirurgia endocrina e metabolica al Policlinico Gemelli, ha aiutato a fare chiarezza circa il ricorso alla chirurgia per il

trattamento di questa patologia.

Va detto innanzitutto che l'intervento chirurgico va preso in considerazione solo dopo aver tentato, senza successo, altre opzioni: “La chirurgia è l'arma più efficace che abbiamo a disposizione per il trattamento della grave obesità e delle comorbidità ad essa correlate e garanti-

sce risultati a lungo termine nettamente superiori a quelli della semplice dieta o della terapia dietetico comportamentale”. La chirurgia non è però una bacchetta magica che risolve il problema in un istante: “È fondamentale la presenza di un team multidisciplinare che dovrà valutare l'intervento più indicato in relazione alle caratteristiche del paziente e dovrà continuare a seguirlo per il resto della sua vita”.

Le nuove frontiere della radioterapia tra tecnologia e relazione



Cinque acceleratori lineari in grado di somministrare dosi molto conformate ed evitare l'irradiazione degli organi a rischio, una sala di radioterapia interventistica e una macchina di ultima generazione che unisce radioterapia e risonanza

magnetica per monitorare l'evoluzione del tumore nel corso della terapia e aumentare la precisione. Gemelli Art è un centro che utilizza tecnologie avanzate e abbatte le liste di attesa grazie all'elevato numero di apparecchiature disponibili, come ha raccontato **Maria Antonietta Gambacorta**, direttore area radioterapia oncologica. L'attenzione all'innovazione rientra in un approccio che pone al centro il paziente. In primis attraverso un approccio multidisciplinare: “Un caso che abbiamo presentato è quello di una giovane paziente con un tumore al retto. Grazie alla tecnologia e alla collaborazione con i ginecologi siamo riusciti a curare il tumore preservando la fertilità”. Portare l'arte e la musica all'interno delle sale di radioterapia è un'altra iniziativa che contraddistingue il centro: “l'obiettivo è umanizzare le cure in un ambiente altamente tecnologico”. In arrivo anche un'app per l'interazione tra i radioterapisti e i medici di medicina generale.

Un'app per far dialogare medici di medicina generale e specialisti

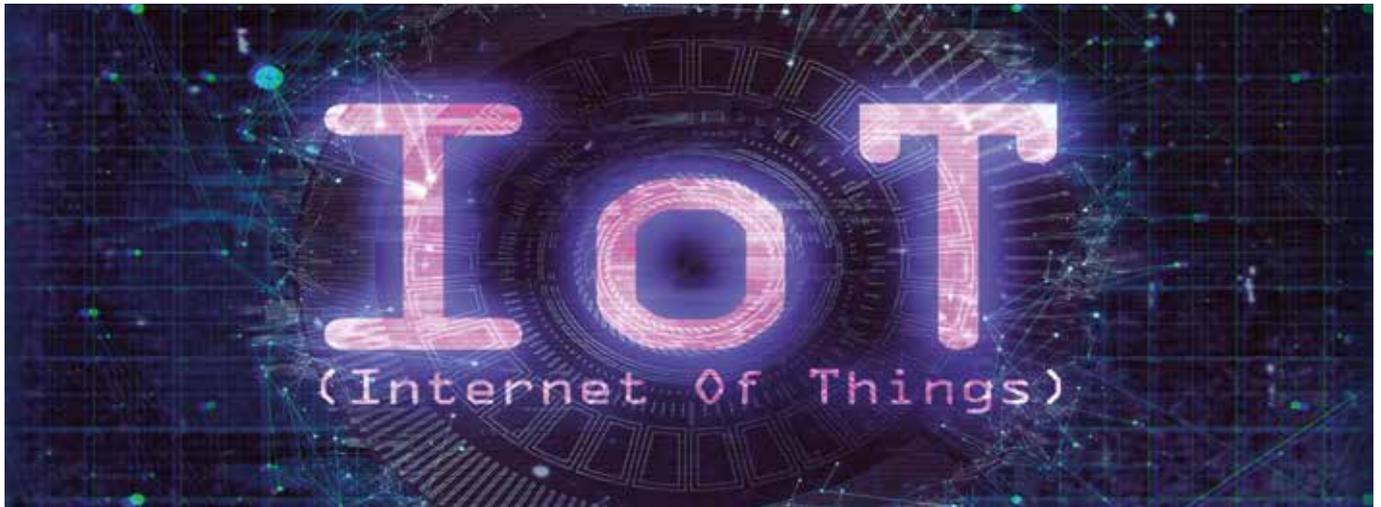


Tra le ultime novità il lancio di un'app per l'interazione tra i medici di medicina generale e gli specialisti: “L'obiettivo è creare un rapporto diretto e continuo tra ospedale e territorio, nell'interesse del paziente” come ha spiegato **Fortunato**

Converso di Meditech. Attraverso la piattaforma il medico di medicina generale potrà indirizzare il paziente alla struttura specialistica più vicina, scambiare con lo specialista i dati del paziente in tempo reale, confrontarsi per qualunque approfondimento del caso.

INTERNET OF THINGS *e la medicina prossima ventura*

di Riccardo Bugliosi*



L'Internet delle cose (IoT) è un insieme di tecnologie che nei prossimi anni coinvolgerà tutti gli aspetti della nostra vita quotidiana ma sarà rivoluzionario anche in medicina. Ciò che cercheremo di fare è darne un breve excursus orientato alla medicina.

Fondamenta

Alla base dell'IoT c'è la tecnologia 5G e cioè la connessione ad Internet diffusa via etere ad alta velocità che nei prossimi anni permetterà di gestire ed interconnettere una gran varietà di dispositivi in modo pervasivo. Il 5G (l'acronimo sta semplicemente per lo standard di telefonia mobile di quinta generazione) se da un lato avrà un impatto pratico nella nostra vita, dall'altro significherà anche dover installare diverse centinaia di migliaia di nuove



antenne sul nostro territorio a fronte delle circa 60000 necessarie con le attuali tecnologie. Una così vasta diffusione nasce dalla necessità di coprire capillarmente il territorio con una connessione ad altissima banda, con la capacità di connettere un milione di dispositivi per km quadrato e di rimanere fruibile

fino a velocità di 500 km/h. Data questa cornucopia di connettività potremo far dialogare qualsiasi dispositivo ci risulti utile e fruibile, ecco l'IoT. Si tratterà quindi di una rete di dispositivi fisici ed altri oggetti interconnessi che sfrutteranno software e database per scambiarsi informazioni ed operare di conseguenza.



*Il dott. Bugliosi è un medico, specialista in medicina interna, che si è sempre occupato di informatica, in particolare di Intelligenza Artificiale, sia in medicina che in altri settori. Ha pregressi studi in Fisica ed Ingegneria Elettronica ed ha diverse pubblicazioni sui lavori svolti.

Internet delle cose e medicina (MIoT Medical Internet of Things)

Il primo effetto della diffusione della MIoT è prevedibile: sarà la maggiore integrazione di informazioni, allo stato difficilmente immaginabile, che riscriverà le modalità di gestione che conosciamo dei dati sanitari, del loro flusso e della loro elaborazione. Conseguenza pratica sarà un'enorme fruibilità di dati, un azzeramento dei tempi di elaborazione dei medesimi ed un'efficienza estrema nella

gestione sanitaria legata all'ICT (tecnologie di comunicazione & informatiche). Il tutto sfruttando spesso tecniche di Deep Learning e cioè Intelligenza Artificiale mediante Reti Neurali. È pensabile che in questo scenario andranno a diminuire in maniera drastica, se non a scomparire, i documenti cartacei, le immagini biomediche così come vengono gestite al giorno d'oggi, lo scambio delle prescrizioni terapeutiche e via dicendo.

Grandi strutture sanitarie

È ragionevole immaginare i futuri ospedali dotati di una rete di numerosi dispositivi interconnessi che permetteranno uno scambio in tempo reale dei parametri medici ed informazioni di altra natura disponibili in varie modalità a tutti gli operatori sanitari al fine di ottimizzare la gestione globale delle attività ospedaliere. Questo influirà profondamente sui processi che attualmente conosciamo rendendo meno probabili gli errori umani, ottimizzando i tempi di intervento, producendo diagnosi e terapie più efficaci in un tempo minore. È prevedibile un abbattimento dei costi di gestione, argomento sempre scottante in sanità. Un'importante problematica che si porrà durante lo sviluppo di tutte queste tecnologie sarà la necessità di standardizzare le modalità di codifica e trasmissione delle informazioni che fluiranno nel MIoT. Sarà necessario far dialogare dispositivi, reti Intranet e data base in maniera coerente. Questo significa stabilire a livello globale degli standard di comunicazione e scrittura attualmente ancora non esistenti.



Medicina personale

Venendo alla gestione personale delle informazioni, se il nostro smartphone diverrà un terminale del MIoT in un futuro prossimo noi potremo dargli un'occhiata per verificare il nostro stato di salute esattamente come facciamo per verificare la messaggistica che fa parte integrante del nostro modo di comunicare. Tutto questo sarà sicuramente mediato da wearable devices sempre più sofisticati, in grado di monitorare i nostri parametri corporei. L'impatto maggiore si avrà probabilmente nella prevenzione e gestione di alcune patologie croniche per esempio in neurologia, gastroenterologia e oculistica.

Le sfide da affrontare

Lo scenario offerto dall'Internet delle cose è certamente interessante, esistono però una numerosa serie di tematiche che rappresentano importanti sfide da affrontare nell'immediato futuro. In primis vanno sottolineati gli enormi problemi tecnici, pratici, legislativi relativi alla realizzazione delle reti 5G. A tal proposito è molto facile trovare riferimenti al riguardo sul web. Occorre considerare che il 5G non è ancora uno standard globale de facto.

Sicurezza e privacy

Come sempre, quando si parla di Internet, sorgono problematiche di privacy e di hacking. Per la privacy è ovvio notare che la pervasività della raccolta delle informazioni, molte volte maggiore di quella già sperimentata con le attuali tecnologie, ci pone di fronte all'oggettiva necessità di creare normative giuridiche capaci di tenere sotto controllo questo fenomeno e di non renderci 'oggetti' di commercio invece che fruitori di un servizio.



Conclusioni

Con questo brevissimo excursus abbiamo introdotto un argomento che giorno per giorno sarà foriero di interessanti avanzamenti nella nostra vita, volenti o no. Dobbiamo infatti riflettere sulla circostanza che possiamo essere accorti quanto vogliamo nel cercare di proteggere la nostra privacy, il nostro profilo personale, ma basta essere ospitati in una casa oppure in un qualsiasi ambiente che abbia un assistente vocale oppure abbia dispositivi IoT come smartTV, smartphone con attive delle App 'indiscrete' che siamo subito a rischio di 'profilazione' molto sofisticata da parte delle società e degli stati che gestiscono i Big Data su Internet. La medicina non si sottrae affatto a tutte queste problematiche. Spetterà a noi operatori della sanità elevare la nostra capacità di capire questi fenomeni per poterli gestire al meglio delle nostre possibilità.

A presto e buon eHealth!



Parole chiave: eHealth, 5G, Internet of Things, smart devices, Deep Learning, Big Data, Hypnerotomachia Poliphili.

L'ANGOLO DEI SOCI

Velocemed per l'aggiornamento

di Sandra Fratticci

Un'idea del socio Andrea Galanti: formazione rapida e pratica attraverso la pagina Facebook e il blog

Rapidi, pratici, gratuiti. Sono i contenuti formativi proposti dal progetto Velocemed: una pagina Facebook e un blog pensati per intercettare le reali esigenze dei medici, attraverso la proposta di casi clinici che possono essere esaminati nei ritagli di tempo libero, in qualunque luogo in cui il medico si trovi. "Ci rivolgiamo soprattutto a medici di medicina generale, internisti e giovani colleghi, ma il progetto è aperto a chiunque pratichi la medicina" spiega Andrea Galanti, medico internista e socio Galeno ideatore di Velocemed insieme a Luca Moriconi e Elaine Tyndall. "L'obiettivo è offrire informazioni veloci e da mettere subito in pratica. Quindi un approccio snello e facilmente accessibile, anche attraverso la gratuità dei contenuti". Il blog ospita anche rubriche curate da specialisti ed è prevista la possibilità di pubblicare articoli "on demand" su richiesta degli iscritti.

Si pone in quest'ottica anche il primo convegno Veloce-

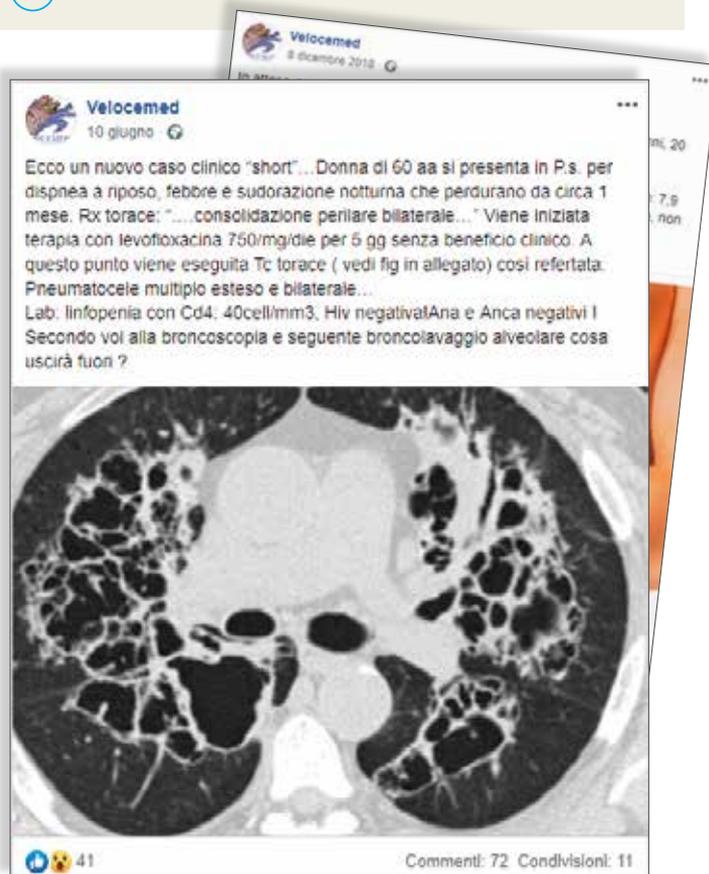
med, organizzato a settembre a Roma: "Un evento ECM gratuito che, partendo dai casi clinici arriva alle linee guida più aggiornate e alle ultime novità rispetto ai temi affrontati. Il tutto in una chiave smart: veloce da comprendere e da applicare". Un altro cavallo di battaglia di Velocemed sono i casi clinici flash: "Si tratta delle diagnosi definite in gergo medico a colpo d'occhio, ossia riuscire a rilevare alcuni segni e sintomi che possono accelerare l'iter diagnostico e terapeutico della patologia presa in esame".

VELOCEMED

L'aggiornamento per i medici pratico e veloce

 **Pagina Facebook:** www.facebook.com/Velocemed

 **Blog:** www.velocemed.it



L'ANGOLO DEI SOCI

Io e il mio clone

di Giulia Simeone

Il nuovo romanzo della socia Mariateresa Fiumanò

Una notte, anzi all'alba poco prima del mio risveglio, feci un sogno strano. Correvo scalza in un campo arato e il terreno morbido e tiepido si sgretolava sotto i miei rapidi passi. Poi all'improvviso la terra cedeva e le mie gambe vi affondavano fino alle ginocchia mentre le dita dei piedi si allungavano in contorte radici, il mio viso e il mio corpo si rivestivano di corteccia a similitudine di un tronco rugoso e le mie braccia sollevate e stirate verso l'alto diventavano rami che si coprivano pian piano di foglie. [...] Alla fine qualcuno, non so chi, mi tagliava di netto un piccolo ramo e lo piantava accanto a me ed io mentre lo vedevo crescere in tutto e per tutto identico a me sentivo attenuarsi il dolore acuto provocatomi dall'incisione e mi stupivo per le nostre somiglianze.



le attenzioni e le premure mai date. Un nuovo sé che sopravviverà all'irrimediabile trascorrere del tempo e che le garantirà l'immortalità.

Beatrice trascorre i primi anni di vita in serenità. Laura la osserva, annota su un diario ogni aspetto della vita del suo clone. Tutto sembra procedere per il meglio fino a quando Beatrice scopre la verità sulla sua origine. In preda all'ira e allo sconforto, il clone fugge in una città degli Stati Uniti e finisce vittima di altre sperimentazioni. Gli anni trascorrono lenti per Laura. Del suo clone nessuna notizia. Fino a quando una mattina la donna, ormai anziana e malata, riceve una visita inaspettata. Di fronte a lei Beatrice, pronta ad attuare la sua atroce vendetta.

A fare questo sogno è Laura, la protagonista del romanzo *Io e il mio clone*.

Opera scritta a quattro mani da Mariateresa Fiumanò, specialista in neurologia e socia Galeno, e Maria Angelica Maoddi, psicoterapeuta e docente di scienze umane, ed edita dalla casa editrice Eracle.

Al centro del romanzo, il tema della clonazione e dell'immortalità dell'uomo.

Laura è una scienziata con alle spalle un passato brutale e mai dimenticato.

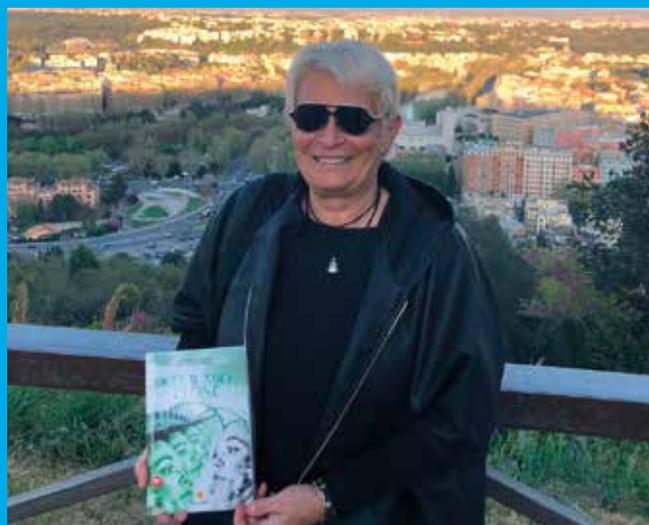
Una madre negligente e indifferente, un padre violento, un fratello che l'ha abbandonata troppo presto hanno lasciato nel suo animo di bambina ferite profonde e mai rimarginate che l'hanno resa un'adulta dedicata esclusivamente al suo lavoro, con difficoltà a manifestare sentimenti e a costruire affetti.

Nonostante il matrimonio e la maternità, Laura pone al centro della sua esistenza il suo lavoro tanto da prendere una decisione che stravolgerà completamente la sua esistenza: clonarsi e allevare il suo clone come un figlio. O meglio una figlia, Beatrice.

Una nuova Laura a cui poter dare l'affetto mai ricevuto,

MARIATERESA FIUMANÒ

Mariateresa Fiumanò è un medico chirurgo specialista in neurologia, in psichiatria forense e criminologia, autrice di due raccolte di racconti (*I peccati del lago* e *Isole controcorrente*), di due romanzi – cronaca (*La marchesa Casati* e *le storie misteriose di Arcore*), di due romanzi noir (*Manicomio* e *Le gemelle del ri-morso*), di un romanzo sulla reincarnazione (*Taormina storia di una reincarnazione*).





OMBRELLO

UN SERVIZIO ASSISTENZIALE
COMPLETO ED ESCLUSIVO

Assistenza sanitaria
Assistenza in caso di perdita dell'autosufficienza
Assistenza odontoiatrica base per il socio e la sua famiglia

SALVAGENTE

PER FAR FRONTE AGLI IMPREVISTI

Invalità permanente da malattia
Morte e invalidità permanente da infortunio
Morte per ogni causa

SALVADANAIO

AREA DEL RISPARMIO

Previdenza integrativa e complementare

PARACADUTE

UNA PROTEZIONE CONTRO
I RISCHI PROFESSIONALI

Pregressa di 10 anni



Fondo
sanitario integrativo
per i medici

I MEDICI INSIEME

Società mutua cooperativa
Fondo sanitario integrativo
www.cassagaleno.it - 800 999383